



**SENATO DELLA
REPUBBLICA**

V COMMISSIONE

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA BILANCIO

RELAZIONE SU PROPOSTE

**“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio
pluriennale per il triennio 2024-2026” (AS 926)**



RELAZIONE SU PROPOSTE AL:

“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026” (AS 926)

L'istruzione e la formazione rappresentano in questo periodo storico di fondamentale importanza per la crescita di un paese come l'Italia grazie ai fondi del PNRR cerca di recuperare terreno rispetto ad altri paesi dell'Unione Europea.

Purtroppo la scuola Italiana non vive un grandissimo momento a causa di parecchie storture che ne impediscono una naturale crescita nonostante siano spinte al livello economico da una grande iniezione economica.

Le proposte che ci siamo prefissi di inviare vertono a cercare di stemperare quei problemi che al livello professionale si frappongono come ostacolo alla crescita.

Per far ciò è necessario risolvere alcune problematiche professionali di cui soffrono i Dirigenti scolastici che sono deputati in prima persona alla organizzazione e gestione delle Istituzioni scolastiche e che ci permettiamo di perorare proponendo delle soluzioni

La prima problematica riguarda il riconoscimento economico dei dirigenti, Il decreto anticipi cerca di dare una boccata d'ossigeno ma nella fattispecie oltre a non tenero conto della reale inflazione trascura il fatto che nell'area istruzione oltre al triennio 2022/2024 a livello contrattuale manca anche il triennio 2019/2021 pertanto si ritiene di dover riconoscere una indennità IVC anche per questo triennio contrattuale.

Sempre in relazione alla mancata firma degli ultimi due CCNL (2019/2021 e 2022/2024) riteniamo che risulti necessario, visto che si parla di oltre 100000 dipendenti, risolvere a livello contrattuale il vuoto che investe tutte quelle figure che a vario titolo collaborano con il dirigente scolastico nella gestione della scuola ma ai quali non viene riconosciuto un ruolo contrattuale, si propone l'istituzione della figura di “dirigente quadro intermedio” dando in questa maniera un fattivo riconoscimento della carriera.

Chiudiamo questa breve relazione facendo un focus sugli ultimi due punti delle nostre proposte, ultime ma non per questo meno importanti:

Ad oggi in Italia ci sono 1091 su circa 8000 sedi scolastiche in reggenza e quindi prive di Dirigente scolastico e Dsga dato che rischia di aumentare se i parametri sull'autonomia scolastica rimangono quelli attualmente previsti, nel recente il TAR Campania si è espresso a favore della sospensione di tale normativa rimandando la decisione alla Consulta per la verifica sulla costituzionalità di detta normativa noi chiediamo in attesa di tale richiesta che sia sospesa per il prossimo anno scolastico la norma in vigore.

Ultimo punto trattato riguarda la posizione di un ormai piccolissimo gruppo di dipendenti che da oltre 20 anni svolgono il servizio di “presidi incaricati” ovvero sono docenti senza qualifica dirigenziale che però sin dal 2005 svolgono di fatto lo stesso lavoro degli attuali dirigenti scolastici con gli stessi obblighi doveri e responsabilità ma ai quali non viene riconosciuto il giusto livello economico e contrattuale.